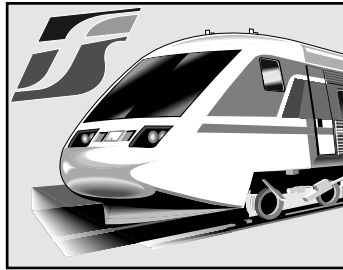


TRENI
E TANGENTINapoli, scoperto con un trucco
giro di tangenti sull'Alta velocità

L'avvocato Silverio Serpico esce dal carcere napoletano di Poggioreale con un diavolo per capello: «Il nome dell'operazione, che in codice è "Avvio", dovrebbe chiamarsi "non indurci in tentazione"». A far imbestialire i difensori di otto persone - il giornalista Pietro Funaro; l'imprenditore di Acerra Antonio Di Fiore; i titolari di due ditte di «movimento terra» di S. Cipriano di Aversa, Antonio Zagaria e Michele Fontana; il proprietario di un suolo dove doveva transitare la linea ferroviaria, Luigi Narciso, ex assessore al Comune di Acerra; gli esponenti di un clan camorristico di Acerra, Genaro e Vincenzo Marinello; il dipendente della Regione Campania ed ex assessore comunale di Acerra, Felice Di Giovanni - che sono rinchiusi nel carcere di Poggioreale nell'ambito dell'inchiesta sui lavori dell'Alta velocità ferroviaria è un'indagine partita mesi fa e che si è valsa di un «agente provocatore», un capitano dei carabinieri che si è finto ingegnere, dipendente della società Tav, il quale chiedeva tranquillità «imprenditoriale e da parte camorristica» per i lavori della Roma-Napoli. A provocare l'inchiesta era stata la stessa Tav quando richieste, pressioni e attentati erano diventati frequenti. L'«ingegner Verricchio» avrebbe sostenuto con più persone di essere disposto a pagare, ma alla fine solo in 11 sono caduti in trappola. «Segno - sostengono i carabinieri - che le decine e decine di persone, al di fuori dei fermati, incontrate dall'«ingegner Verricchio» non facevano parte di un gioco criminale». Secondo alcune indiscrezioni, Funaro doveva incassare un miliardo e mezzo, altri piccoli esponenti politici locali qualche centinaio di milioni, le imprese della camorra invece doveva ottenere «plusvalenze».



Giancarlo Cimoli il nuovo amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato

Ansa

Fs, arriva manager Edison
Giancarlo Cimoli guiderà il dopo Necci

È un manager della Montedison, più precisamente della società energetica del gruppo - la Edison - l'uomo designato dal governo per la successione a Necci. Si chiama Giancarlo Cimoli, e ieri il Consiglio di amministrazione delle ferrovie lo ha cooptato al proprio interno. Imminente il trasferimento dei poteri che lo renderanno amministratore delegato della Fs-spa. La scelta è frutto di un parto travagliato da parte del governo impegnato nella Finanziaria.

RAUL WITTENBERG

■ ROMA. E così Prodi ha scelto un altro uomo della chimica per la successione di Lorenzo Necci alla testa delle ferrovie. Si tratta di Giancarlo Cimoli, attualmente amministratore delegato di Edison, la società energetica del gruppo Montedison. Sarà lui il nuovo amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato. Convocato per le 18 di ieri, il consiglio di amministrazione delle Fs si è riunito sotto la presidenza di Giorgio Crisci tirando un sospiro di sollievo. Al secondo punto dell'ordine del giorno c'era la cooptazione del consigliere in sostituzione di Necci dimissionario, e il passaggio formale s'è finalmente compiuto perché il governo - tra un capitolo e l'altro della legge finanziaria - ha trovato l'accordo sul prescel-

to che ha dato il suo consenso. Mercoledì ci sarà il passaggio delle deleghe, che faranno di Cimoli amministratore delegato con pieni poteri.

Rispettati i tempi

Insomma, il ministro dei Trasporti Claudio Burlando ha mantenuto la promessa fatta al Parlamento di far tornare nella normalità le Fs sconvolte dall'arresto di Lorenzo Necci, in tempi rapidi. «Prima della presentazione della Finanziaria», assicurava al ministero. E infatti qualche ora prima che il presidente del Consiglio illustrasse la legge di Bilancio per il '97, le agenzie diramavano il nome del nuovo capo delle Fs. Il giorno prima, giovedì, il cda convocato per mezzogiorno era slittato

due volte, prima di chiudersi con una fumata nera mentre nelle redazioni dei giornali riprendeva febbrilmente il totonomine. E secondo le migliori tradizioni, è uscito l'outsider. Il primo ok è venuto dal sindacato, con Paolo Brutti della Filt Cgil che ne ha gradito l'esperienza manageriale e il fatto che non è legato ad alcun partito politico.

Ma è solo la prima tappa. Partiti della maggioranza e sindacati chiedono che il rinnovamento non si limiti all'amministratore delegato. Anche se comunque il governo un segnale doveva darlo presto, pena la paralisi dell'azienda e la sfiducia degli investitori privati italiani e stranieri che hanno scommesso sull'Alta velocità. La prossima tappa presumibilmente riguarda il resto del consiglio di amministrazione. Giorgio Crisci, Benedetto De Cesaris, Corrado Fiaccavento e Mario Paolillo si stanno chiedendo per quanto tempo ancora alloggieranno a Villa Patrizi. Ma la tappa finale è la più dura: passare al seccaccio il management, le varie direzioni generali, i conti dell'azienda che sono già oggetto di indagini da parte del prof. Franco Cattaneo della Cattolica di Milano. E soprattutto sfolire la giungla delle

200 microsocietà - limitarsi al core business, raccomanda il governo - create da Necci. Ed è in ballo la direzione di società-chiave come la Tav e Metropolis.

Un uomo della chimica, dicevamo: una curiosa coincidenza, perché lo era anche Lorenzo Necci, presidente di Enimont quando Cimoli ne era direttore della programmazione. Cinquasettenne nato in provincia di Massa Carrara, sposato con due figli, viene presentato come «uomo d'azienda». Con quello che lo aspetta alle Ferrovie, chissà se avrà il tempo per coltivare l'equitazione, che sarebbe il suo hobby preferito insieme al mare e alla musica classica.

Manager di Montedison

Cimoli matura la sua esperienza manageriale nella Montedison: come dicevamo per la Montedison è stato consigliere a cavallo del 1990 di Enimont, la joint venture chimica di cui Lorenzo Necci era presidente in rappresentanza dell'Eni. Tecnico del settore e non politico, Cimoli all'epoca degli scontri tra i due partner chimici è stato visto spesso come elemento di mediazione. Quando l'Eni acquistò la quota di Gardini in Enimont sperava di portar con sé an-

che Cimoli, ma la Montedison se lo tenne ben stretto.

Laureato in ingegneria chimica al politecnico di Milano nel 1965, specializzato presso l'Insead di Fontainebleau, Cimoli ha iniziato l'attività lavorativa nel settore della progettazione di impianti petroliferi e petrolchimici. Dal 1968 al 1974 è stato alla Snia Viscosa ricoprendo vari incarichi in attività di ingegneria. È entrato quindi alla Montefibre dove ha percorso la sua carriera fino alla nomina nel 1981 ad amministratore delegato e direttore generale della Sipa, società italiana prodotti acrilici, controllata dal gruppo Montefibre. Nell'ottobre 1985 è stato nominato amministratore delegato della Montefibre. Nel gennaio 1987 è passato alla Selin, la società che ha poi preso il nome di Edison ed è diventata la caposettore per l'energia del gruppo di Foro Bonaparte.

Cimoli, entrato in Enimont dalla sua costituzione nel dicembre 1988 e rimasto con la gestione di Sergio Cognigni fino allo scioglimento del polo chimico nel novembre '90, ne è stato consigliere ma anche direttore generale strategie, pianificazione e programmazione e, dopo, direttore generale industria.

IL CASO

Una valanga di domande ai tre concorsi indetti dal ministero delle Finanze

Un milione e mezzo per tremila posti

■ ROMA. Ha raggiunto ormai proporzioni bibliche la massa di persone che si mobilita nella speranza di un posto di lavoro «sicuro». Due concorsi per l'assunzione di 2.000 persone nell'amministrazione finanziaria hanno attirato una valanga senza pari di domande di partecipazione: oltre un milione e 400 mila richieste.

Tre concorsi

Il primo concorso, per 1.085 posti di quarto livello - secondo i dati forniti ieri dal ministero delle Finanze - ha visto 800mila giovani presentare domanda di partecipazione, mentre per il secondo concorso, 915 posti di livello inferiore, gli aspiranti sono 600mila. E non è finita. A questi due maxi-concorsi, se ne aggiunge un terzo: 1.000 posti del livello più basso (operai ed uscieri), e «soltanto» 45mila richieste di ammissione.

La mole di domande sta creando non pochi problemi al ministero delle Finanze che dovrà spendere circa cinque miliardi di lire solo per l'affitto dei locali necessari, la stampa dei moduli da distribuire ai candidati e la vigilanza.

Per il concorso più piccolo - quello da 1.000 posti di settimo e ottavo livello dell'Amministrazione finanziaria con 45mila candidati - le prove scritte e orali avranno luogo entro la fine dell'anno.

La preselezione

Nello scorso mese di luglio si è svolta una preselezione che ha ammesso alle prove un numero di candidati non superiore a 2.000. Per i 915 posti di sesto livello (600mila domande), all'inizio dell'anno prossimo si svolgerà la preselezione che porterà anche in questo caso a ridurre drasticamente il numero dei candidati (non più di 1.830 e, cioè, il doppio dei posti messi in concorso). Per ridurre i costi a carico dell'amministrazione saranno utilizzate le scuole pubbliche.

Numeri, come si vede, giganteschi. Perché gigantesche sono le cifre della disoccupazione. Ma c'è forse anche un motivo più banale: la partecipazione ai concorsi, grazie ad una leggina approvata recentemente, è completamente gratuita. L'eventuale reintroduzione dell'imposta di bollo in misura

ordinaria (20mila lire) o speciale (10mila lire) potrebbe - secondo il sottosegretario alle Finanze Giovanni Marongiu - riportare i concorsi a dimensioni più «umane».

I precedenti

Occorre dire, comunque, che i concorsi pubblici sono sempre presi d'assalto da migliaia e migliaia di giovani. Negli ultimi anni, è successo ripetutamente. Ad esempio: cento, duecentomila candidati per mille posti nei carabinieri; e cifre analoghe hanno fatto registrare le selezioni per entrare nella polizia di Stato. I concorrenti, la maggior parte dei quali proviene dalle regioni del Sud, spiegano di solito la loro scelta, sostenendo che, innanzitutto, le possibilità di trovare lavoro nei luoghi di residenza sono ormai ridottissime; e poi, aggiungono, lo Stato garantisce un posto sicuro, anche se le retribuzioni non sono alte.

Sanno benissimo che si tratta di tentativi quasi disperati: la stragrande maggioranza tornerà a casa, aspettando il prossimo concorso.

Il pool può contare su una suora
Sorella di Colombo prende i voti

Da ieri le inchieste di Mani Pulite possono contare su un aiuto spirituale molto speciale: le quotidiane preghiere di Luisetta Colombo - la sorella di Gherardo, magistrato di punta del pool milanese che da quattro anni indaga su Tangentopoli -, che ha deciso di farsi suora. Dalla fine di gennaio, infatti, la quarantasettenne sorella del noto pubblico ministero ha deciso di prendere il velo ed entrare nella congregazione delle suore domenicane della Beata Imelda Lambertini. A darne notizia è stato il quotidiano cattolico «Avvenire», che ieri mattina ha pubblicato in prima pagina un dettagliato articolo nel quale si descrive il percorso spirituale di Luisetta Colombo, la quale dopo aver lavorato per anni dietro lo sportello di una banca ha sentito la chiamata di Dio. Una vocazione tardiva maturata nella parrocchia milanese di Santa Croce, dove ogni fine settimana e durante il tempo libero l'aspirante religiosa si dedicava a seguire i bambini più poveri e con problemi familiari. La novizia, che ora vive a Bologna in un piccolo monastero di sole sette religiose, trascorre il suo tempo tra le preghiere e in una parrocchia di periferia dove ha il compito di affiancare nel doposcuola i bambini difficili. La congregazione però non esclude - una volta trascorso il periodo di postulato - che Luisetta Colombo possa essere destinata in terra di missione dove queste domenicane hanno degli istituti: Albania, Brasile, Camerun o Filippine. Rintracciata telefonicamente, la sorella di Colombo non ha nascosto il suo disappunto nel vedere pubblicata la sua storia perché - ha detto - tutto ciò è in palese contrasto con la scelta molto personale fatta.

Lello carissimo in questo momento di grande sconforto non sei solo. Gli amici del Forze si stringono a te in un caldo abbraccio con l'affetto di sempre per la perdita del tuo papà

SALVATORE MARICONDA

Roma, 28 settembre 1996

Cara Rossella, ti siamo vicini per la perdita del tuo caro

PAPÀ

Un abbraccio affettuoso e sincero dai tuoi colleghi della cronaca, Adriana, Anna, Claudia, Enrico, Felicia, Luana, Maria Annunziata, Massimiliano, Maurizio, Nadia, Rachele e Rinaldo.

Roma, 28 settembre 1996

È deceduto ieri, all'età di 92 anni, il compa-

ALFREDO BONZANO

fondatore del Pci e iscritto al Pds. La Federazione di Genova e l'Unione regionale ligure del Pds sono vicine alla moglie e ai parenti in questo triste momento.

Genova, 28 settembre 1996

In un tragico incidente stradale è morto il compa-

PAOLO PEDRELLI

La segreteria nazionale della Filt-Cgil ricorda la passione e l'intelligenza con cui si dedicava al lavoro del sindacato.

Roma, 28 settembre 1996

È deceduto ieri, all'età di 92 anni, il compa-

ALFREDO BONZANO

Iscritto nel '22 alla Federazione giovanile comunista ha partecipato attivamente alla lotta clandestina ed è stato arrestato e condannato dal Tribunale speciale nel '28 a sei anni di reclusione. Partigiano combattente, dopo la Liberazione ha fatto parte del Comitato federale ed ha ricoperto vari incarichi in Federazione. È stato segretario provinciale della Lega panettieri ed è stato consigliere provinciale dell'ANPPA. Ha seguito l'evoluzione del Pci in Pds con passione, convinto che fosse la strada giusta per continuare la lotta in favore dei lavoratori, dei deboli e degli oppressi. La moglie, i figli e i nipoti, addolorati, ne ricordano le parole e l'esempio.

Genova, 28 settembre 1996

Ad un anno dalla scomparsa il marito, i figli, il genero e le nipoti ricordano con amore profondo l'immutabile compagna

LILIANA FANTI GORGA

Roma, 28 settembre 1996

NEL 7° anniversario è sempre vivo il ricordo di

VARGAS OLTOLINA

La moglie Lucia e il figlio Remo ricordano pure ai compagni lo scultore

ETTORE OLTOLINA

per il loro sempre attivo lavoro verso il partito.

Milano, 28 settembre 1996

Abbonatevi a

l'Unità

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatrici e i senatori del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 1° ottobre.

PAGHE LAVORO SVILUPPO
IN TUTTO IL MONDO
Festa de l'Unità

Largo S. Antonio 27 - 28 - 29 Settembre - MELFI

COMUNE DI CARPI

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

Si rende noto che sarà indetta una licitazione privata relativa all'appalto per i lavori di adeguamento alle norme in materia di barriere architettoniche (4° stralcio). Importo a base d'appalto L. 1.743.593.357 + IVA; categoria A.N.C.: 2. L'aggiudicazione avrà luogo mediante licitazione privata, ai sensi dell'art. 1, lettera a) della legge 2.2.1973 n. 14. Le Ditte interessate potranno inviare domanda di partecipazione, in carta legale, al Comune di Carpi, Settore F/5 - Ufficio Appalti tel. 059/649811-649815 - Corso A. Pio n. 91 - 41012 CARPI (Mo), entro e non oltre il 5.11.1996 (termine perentorio). Il bando integrale di gara è disponibile in visione e ritirabile anche via fax presso il suddetto Ufficio (fax 059-649830).

IL DIRIGENTE dr. arch. GIOVANNI GNOLI

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (Provincia di Bologna)

Esito licitazione privata per concessione servizio accertamento e riscossione imposta pubblicità e diritti pubbliche affissioni periodo 1 maggio 1996 - 31 dicembre 1998

Data esperimento gara: 17 aprile 1996.

Aggio a base d'asta a favore del Comune: 63%; con minimo garantito Lire 60.000.000= Ditte invitate: N. 5, ditte partecipanti: n. 1, I.C.A. s.r.l. - Via dei Partiti 41 - Roma. Ditta di aggiudicazione: a favore Comune 75,5%; a favore I.C.A. s.r.l. 24,5%; minimo garantito annuo Lire 60.000.000=.

IL SINDACO Valter Crisi

RICERCA PERSONALE

A. AGENZIA SELEZIONA GIOVANI PER MODA, PUBBLICITÀ, CINEMA TV, FORMAZIONE PER INESPERTI A PAGAMENTO.

TEL. 1678/47087

CIS CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI

Via Balzella, 24 - FORLÌ

ESITO DI GARA

Al sensi dell'art. 20 della legge 55/1990 si comunica che alla gara per l'accolto dei lavori relativi all'intervento n. 125 - P.T.T.A. 1994-1996: «Risanamento dei corpi idrici fortificati - il lotto - Fiume Ronco» hanno partecipato le seguenti imprese: 1) ACMAR - Ravenna; 2) AMBIENTE S.r.l. - Salerno; 3) Antonini Gregorio in ATI con SCOT - Sarsina; 4) Ariete 83 - Castel di Cisterna (Na); 5) Belli Germano - Chieti; 6) Calzoni Lamberto - Fontignano (Pg); 7) CEISA - Savignano sul Rubicone (Fo); 8) Chiefa Giuseppe - Bari; 9) Cignoni S.r.l. - Lendinara (Ro); 10) Colasante F.lli - Sant'Eusanio del Sangro (Ch); 11) Colombo Centro Costruzioni - Foligno (Pg); 12) CO.M.E.R. - Regalbuto (En); 13) CON.AR.ED. - Napoli; 14) CONSCOOOP - Forlì; 15) CCM Ciro Menotti - Ravenna; 16) Consorzio Ravennate - Ravenna; 17) Cooperativa Braccianti Riminese - Rimini; 18) COS.IT. - Belmonte Mezzano (Pa); 19) COSMA - Vicenza; 20) CO.VE.CO - Marghera (Ve); 21) Criszenzo Costruzioni - Favara (Ag); 22) Di Carlo - Casoli (Ch); 23) Di Damaso Galileo - Sant'Omero (Te); 24) Di Damaso Giovanni - Sant'Omero (Te); 25) Edilsa - Pontegradella (Fe); 26) Egidio Domenico - Folignano (Ap); 27) Eredi Allerta Nicola - Napoli; 28) Eurocavi Guiducci - Badia Polesine (Ro); 29) F.E.S.I. - Roma; 30) Galasso Vincenzo - Avigliano (Pz); 31) Gesualdi Filippo - Gallicchio (Pz); 32) I.C.E.S.I.T. - Belmonte Mezzagno (Pa); 33) I.C.E.S.P. - Casa Santa Erice (Tp); 34) I.GE.CO. in ATI con ENFECA - Fano (Ps); 35) I.L.E.S.A. - Sossano (Vi); 36) K.C. Costruzioni - Cosenza; 37) Impresa Latino - Lecce; 38) Lem Labor - Pozzuoli (Na); 39) L.I.T.A. Costruzioni in ATI con Due C Appalti - Mentana (Rm); 40) Lorusso Domenico - Avigliano (Pz); 41) Loscalzo Francesco - Potenza; 42) Luperto Giuseppe - Lecce; 43) M.A.C. - Licata (Ag); 44) Manenti Costruzioni - Potenza; 45) Martorana Costruzioni in ATI con Vadda Francesco - Gela (Cl); 46) Mediterranea 71 - Scisciano (Na); 47) Nardelli Francesco - Lecce; 48) Patilla Costruzioni in ATI con Marchica Alfonso - Camastra (Ag); 49) Patilla Domenico - Camastra (Ag); 50) Parisi Antonio & C. - S. Paolo Belsito (Na); 51) Poeta Emilio & C. - Ancona; 52) Polidrica - Policoro (Mt); 53) Porzio Camillo & C. - Napoli; 54) Pozzi Iedalgo Amedeo Otello - Sant'Arcangelo di Romagna (Fo); Romagnola Strade - Bertinoro (Fo); 56) Rusotto Carmelo - S. Giovanni Gemini (Ag); 57) S.C.G. - Ferrignano (Ps); 58) SI.GE.CO. - Corcagnano (Pr); 59) Simeone - Poggio Imperiale (Fg); 60) S.I.T.E.F. - Brindisi; 61) Thiene Costruzioni - Longare (Vi).

Non è stata ammessa alla gara l'Impresa n. 51.

Della gara, svoltasi secondo le norme di cui all'art. 21, della legge 109/1994, come modificata ed integrata dalla legge n. 216/95 è risultata aggiudicataria l'Impresa Di Damaso Giovanni di Sant'Omero (Te).

IL DIRETTORE Brocchi Dott. Ing. Giuliano